MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

Dipartimento per le politiche sociali,
del terzo settore e migratorie

Spett.le Unioncamere
unioncamere@cert.legalmail.it

Oggetto: Invito a presentare una proposta progettuale per la realizzazione di azioni a valere sul PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-27 – Priorità 1 "Sostegno all'inclusione sociale e lotta alla povertà" - Obiettivo specifico ESO4.9. Promuovere l'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi, compresi i migranti (FSE+) - Percorsi di inclusione socio-lavorativa e sviluppo delle competenze rivolti ai cittadini di Paesi terzi- Progetto Futurae 3 -PROMOZIONE DELL'IMPRENDITORIA MIGRANTE, RAFFORZAMENTO DEI RAPPORTI CON IL SISTEMA CAMERALE E AMPLIAMENTO DELLA CONOSCENZA DEI SERVIZI-

Secondo il *Patto Ue sulle migrazioni e l'asilo*, "un sistema sano ed equo di gestione della migrazione passa anche dall'assicurare che tutti coloro che si trovano legalmente nell'UE possano partecipare e contribuire al benessere, alla prosperità e alla coesione delle società europea". La più recente *Strategia europea di gestione dell'asilo e della migrazione* punta anche a "migliorare l'integrazione dei cittadini di paesi terzi", evidenziando che "è nell'interesse dell'Unione garantire che i migranti che arrivano sul suo territorio possano contribuire rapidamente e attivamente alle nostre - e ora loro - società".

Il *Piano d'Azione per l'integrazione e l'inclusione 2021-2027* indica la formazione, l'occupazione e le competenze tra le aree prioritarie di intervento. Sottolinea, inoltre, che "gli imprenditori migranti contribuiscono alla crescita economica" e "creano posti di lavoro", ma "devono affrontare diverse sfide, come la mancanza di reti, le difficoltà di accesso al credito e l'insufficiente conoscenza del quadro normativo e finanziario". Gli Stati Membri sono invitati a "incoraggiare l'imprenditorialità tra i migranti attraverso programmi di formazione e tutoraggio su misura, aprendo ai migranti le strutture di sostegno all'imprenditorialità tradizionali e includendo l'imprenditorialità nei programmi di integrazione".

Il D.Lgs. n. 286/1998 "Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero" definisce l'integrazione come un "processo finalizzato a promuovere la convivenza dei cittadini italiani e di quelli stranieri, nel rispetto dei valori sanciti dalla Costituzione italiana, con il reciproco impegno a partecipare alla vita economica, sociale e culturale della società".

Ai sensi del DPR n.230/2023, la Direzione generale per le politiche migratorie e per l'inserimento sociale e lavorativo dei migranti "promuove, sviluppa e cura le politiche attive, l'inserimento e il

reinserimento lavorativo dei lavoratori stranieri", "coordina le politiche per l'integrazione sociale e lavorativa degli stranieri immigrati" e "programma e gestisce le risorse finanziarie per le politiche migratorie attribuite al Ministero".

"Valorizzare il pieno potenziale dei cittadini migranti nell'accesso al mercato del lavoro", anche tramite la "promozione di percorsi di apprendimento e di valorizzazione delle competenze", è una priorità della *Programmazione integrata in tema di lavoro, integrazione e inclusione 2021-2027.* Il documento, che orienta gli interventi della Direzione Generale a valere su fondi nazionali ed europei, prevede anche la "produzione di strumenti di conoscenza e approfondimento sui temi della migrazione e dell'integrazione da mettere a disposizione di tutti i cittadini".

Secondo l'*Atto di indirizzo politico istituzionale concernente l'individuazione delle priorità politiche del Ministero del lavoro e delle politiche sociali per l'anno 2026* proseguirà l'impegno per "promuovere l'integrazione dei migranti e la partecipazione alla vita economica, sociale e culturale" e "l'investimento nella produzione e diffusione di strumenti di conoscenza sui temi delle migrazioni e dell'integrazione". "Politiche attive del lavoro e formazione" rientrano tra le priorità strategiche indicate nel documento che sottolinea anche come "potenziare l'accesso nel mondo del lavoro sia nell'accezione più classica del lavoro subordinato [...] che del lavoro autonomo o della creazione di impresa, consentirebbe di recuperare la capacità produttiva di quelle donne che restano oggi fuori dal mercato del lavoro con particolare attenzione per i gruppi più vulnerabili, fra cui le donne migranti".

Tra le funzioni assegnate dalla Legge n. 580/1993 alle Camere di Commercio, ci sono: "pubblicità legale generale e di settore mediante la tenuta del registro delle imprese, del Repertorio economico amministrativo e degli altri registri ed albi", "sostegno alla competitività delle imprese e dei territori tramite attività d'informazione economica e assistenza tecnica alla creazione di imprese e start up, informazione, formazione, supporto organizzativo e assistenza alle piccole e medie imprese per la preparazione ai mercati internazionali" e "orientamento al lavoro e alle professioni". Le Camere di Commercio possono, altresì, costituire delle aziende speciali, alle quali "attribuire il compito di realizzare le iniziative funzionali al perseguimento delle proprie finalità".

Unioncamere, ai sensi della Legge n. 580/1993, "cura e rappresenta gli interessi generali delle camere di commercio e degli altri organismi del sistema camerale italiano" e "promuove, realizza e gestisce, direttamente o per il tramite di proprie aziende speciali […] servizi e attività di interesse delle camere di commercio e delle categorie economiche". Inoltre, "stipula con le amministrazioni centrali dello Stato, anche autonome, o con enti pubblici nazionali o con le Regioni, accordi di programma, intese, convenzioni, in rappresentanza dei soggetti del sistema camerale, che sono chiamati ad attuarli".

Al 31 dicembre 2025, nel Registro Imprese della Camere di Commercio italiane risultano iscritte circa 670 mila imprese "straniere", cioè con una partecipazione di persone fisiche non nate in Italia nelle quote o nelle cariche superiore al 50%. Queste imprese rappresentano il 12% del totale delle imprese iscritte. Con circa 16 mila iscrizioni e circa 9 mila cessazioni, nel 2025 il saldo è in attivo per circa 7 mila imprese. Oltre il 70% sono ditte individuali e oltre il 60% impiegano al massimo 5 addetti. Il settore principale è il commercio (40% delle imprese straniere), seguito da costruzioni (25%) e servizi (24%). I Paesi extra Ue di origine più rappresentati sono Cina (93 mila persone), Albania (75 mila) e Marocco (70 mila). Si tratta di un fenomeno particolarmente dinamico, che negli anni ha fatto registrare una crescita continua, anche in periodi di crisi. Alla crescita quantitativa non ha però corrisposto un altrettanto consistente crescita qualitativa. Le imprese dei migranti si caratterizzano ancora per le piccole dimensioni e per la concentrazione in attività a basso valore aggiunto e poco innovative, spesso schiacciate in un'economia "di sussistenza", in un quadro di forte segmentazione etnica a volte segnato anche da casi di sfruttamento. Agli alti tassi di mortalità si accompagnano difficoltà di relazione con le istituzioni e di orientamento tra le norme e le procedure che regolano l'imprenditoria in Italia. Particolarmente problematico è l'accesso al credito ed è scarso il collegamento con il resto del tessuto produttivo in un'ottica di filiera e di crescita comune.

La Direzione Generale collabora da anni con Unioncamere per promuovere l'imprenditoria migrante, rafforzarne i rapporti con il sistema camerale e ampliarne la conoscenza. Questi obiettivi sono stati perseguiti nel corso di due edizioni del progetto *Futurae. Programma Imprese Migranti*, promosse dalla Direzione Generale, finanziate con circa 4,7 milioni di euro a valere sul Fondo Nazionale per le Politiche Migratorie e realizzate tra il 2019 e il 2025, quasi senza soluzione di continuità, da Unioncamere, in collaborazione con una selezione di Camere di Commercio, Industria Artigianato e Agricoltura, con IFOA, Sistema camerale servizi (SICamera) e Infocamere.

A novembre 2022 si è conclusa la prima edizione del progetto, realizzata in base a un Accordo di programma ex art. 15 L. 241/1990 tra le due amministrazioni e finanziata con 3,2 milioni di euro a valere sul Fondo Nazionale Politiche Migratorie. A livello nazionale, ha prodotto un "Osservatorio sull'inclusione socio-economica e finanziaria delle imprese gestite da migranti", con la pubblicazione di un rapporto e di una dashboard interattiva sul sito del MLPS e sul Portale Integrazione Migranti. Inoltre, ha favorito la nascita di imprese migranti sui territori, con percorsi di orientamento, formazione e accompagnamento nelle Camere di Commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato attive in 18 province. Oltre 1600 migranti hanno partecipato ad attività di orientamento, oltre 600 hanno seguito corsi di formazione e oltre 400 sono stati accompagnati nello sviluppo del business plan. Le imprese attivate sono state 66.

A dicembre 2025 si è conclusa la seconda edizione di Futurae, realizzata in base a una Convenzione di Sovvenzione ex art. 12 L. 241/1990, e finanziata con 1,5 milioni di euro a valere sul Fondo Nazionale

per le Politiche Migratorie. A livello nazionale, il progetto ha implementato gli strumenti di conoscenza disponibili sul sito del MLPS e sul Portale Integrazione Migranti, con: la pubblicazione di un nuovo rapporto su Le imprese a titolarità immigrata in Italia e l'inclusione finanziaria dei cittadini stranieri, l'aggiornamento costante e il potenziamento della dashboard sulle imprese straniere, la pubblicazione di report sintetici semestrali sui dati del Registro Imprese e un report frutto di interviste a neo imprenditori migranti che hanno partecipato ai percorsi di orientamento, formazione e accompagnamento allo start-up d'impresa offerti dal Progetto. Sui territori, attraverso la collaborazione con le CCIAA di Roma, Milano, Lodi, Monza e Brianza, Torino, Bari, Verona e Pavia, 1190 migranti sono stati informati del progetto tramite eventi di presentazione, sportelli informativi, incontri individuali e contatti con la diaspora, circa 420 aspiranti imprenditori hanno partecipato ad attività di orientamento e 325 hanno completato corsi di formazione, dopo i quali è stata offerta assistenza personalizzata per il consolidamento del business plan. 58 business plan sono stati valutati sostenibili e sono state attivate 56 nuove imprese e 4 associazioni. Nell'ambito di una nuova linea di progetto, a 878 imprenditori migranti è stato offerto un servizio di Monitoraggio e supporto strutturato al primo periodo di attività dell'impresa agevolando la conoscenza dei servizi camerali.

Alla luce dei risultati raggiunti nelle passate edizioni e costruendo sulle lezioni apprese in questi anni, la Direzione Generale intende dare continuità a quanto già realizzato per promuovere e qualificare l'imprenditoria migrante, favorire l'accesso dei cittadini stranieri ai servizi offerti dal sistema camerale e approfondire la conoscenza dell'imprenditoria migrante in Italia.

In qualità di Organismo Intermedio del Programma Nazionale Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027, la DG intende quindi affidare a Unioncamere la realizzazione di una nuova edizione di "Futurae. Programma Imprese Migranti", a valere sulle risorse del PN Inclusione – Priorità 1 "Sostegno all'inclusione sociale e lotta alla povertà" - Obiettivo specifico ESO4.9. Promuovere l'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi, compresi i migranti (FSE+) - Percorsi di inclusione socio-lavorativa e sviluppo delle competenze rivolti ai cittadini di Paesi terzi.

Unioncamere è invitata a elaborare e trasmettere una proposta progettuale volta a:

- Favorire l'accesso di cittadini e cittadine migranti alle Camere di Commercio e il rapporto con le stesse, tramite servizi e strumenti dedicati e attività di informazione, sensibilizzazione e mediazione, realizzabili anche in collaborazione con associazioni di migranti e associazioni che operano a favore dei migranti;
- Promuovere la nascita, la qualificazione e la crescita delle imprese o delle attività di autoimpiego e libera professione di cittadini e cittadine migranti, tramite percorsi di orientamento, formazione, aggiornamento delle competenze, affiancamento allo start up,

supporto, mentoring e follow up dopo l'avvio delle attività e accompagnamento all'espansione. Particolare attenzione andrà rivolta alla partecipazione femminile ai percorsi;

- Supportare imprenditori e imprenditrici migranti nell'accesso al credito, anche tramite servizi di accompagnamento alle opportunità di finanziamento presenti a livello nazionale, regionale e locali, attività di sensibilizzazione degli istituti di credito, facilitazione dei contatti con potenziali investitori e assistenza burocratica per l'accesso a bandi e avvisi;
- Aggiornare e potenziare gli strumenti di conoscenza sull'imprenditoria migrante realizzati nelle passate edizioni del progetto Futurae e realizzare nuovi strumenti di conoscenza che approfondiscano aspetti quantitativi e qualitativi del fenomeno.

L'intervento dovrà essere realizzato in coerenza con i principi orizzontali stabiliti dall'art. 9 del Reg. (UE) 2021/1060 e dagli artt. 6 e 8 del Reg. (UE) 2021/1057, pertanto nel formulario alla sezione 3.3 dovrà essere richiamato il rispetto di detti principi, ai fini dell'ammissibilità dell'intervento nell'ambito del PN Inclusione e lotta alla povertà.

Nella scheda seguente si indicano gli elementi progettuali essenziali da considerare ai fini della presentazione della suddetta proposta.

Indicatori fisici di riferimento
FSE+ Priorità 1 *"Sostegno all'inclusione sociale e lotta alla povertà"* **Indicatore di output:** - Cittadini di paesi terzi destinatari delle attività del progetto (cfr. Allegato XX- Scheda cittadini di paesi terzi destinatari) - numero imprese attivate - numero strumenti di conoscenza realizzati/aggiornati/potenziati **Indicatore di risultato:** - Numero di partecipanti che alla conclusione dell'intervento si trovano in una situazione migliorativa. Oltre agli indicatori obbligatori summenzionati è possibile introdurre ulteriori indicatori specifici di progetto.
Ambito territoriale
Le attività esecutive del progetto dovranno essere realizzate sul territorio nazionale
Soggetti ammessi alla partecipazione in qualità di partner
E' possibile prevedere la partecipazione di diverse tipologie di soggetti, in aggiunta al Capofila. A tal fine, sono ammessi a partecipare alla presentazione della proposta progettuale a valere sul presente Invito, in qualità di Partner: a) Enti locali come definiti all'art. 2 del d.lgs. 267/2000 e s.m.i. o loro singole articolazioni purché dotate di autonomia finanziaria o loro unioni, consorzi e associazioni, ambiti territoriali di cui all'art. 8 comma 3 lett. a) della Legge 328/2000; b) Enti del Terzo settore di cui all'articolo 4, comma 1 del d.lgs. 117/2017 (Codice del Terzo

settore), iscritti al RUNTS operanti nello specifico settore di riferimento oggetto dell'Invito; c) Associazioni iscritte al Registro di cui all'art. 42 del Testo unico sull'immigrazione - d. lgs. 286/1998; d) Enti ecclesiastici civilmente riconosciuti ai sensi dell'art. 7 della Legge 222/1985; e) Università, ovvero, singoli Dipartimenti Universitari; f) Centri provinciali per l'istruzione degli adulti (CPIA); g) Istituti di Ricerca pubblici; h) Enti e Società strumentali operanti nel settore di riferimento; i) Operatori pubblici e privati accreditati per lo svolgimento di servizi al lavoro ai sensi del d.lgs. 276/2003 e del d.lgs. 150/2015; j) Organismi accreditati per lo svolgimento di attività di formazione professionale ai sensi del Decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale del 25 maggio 2001 n. 166; k) Associazioni datoriali e organizzazioni sindacali; l) Fondi interprofessionali ed enti bilaterali; m) Patronati; n) Organismi e organizzazioni internazionali o intergovernativi inseriti nella lista delle organizzazioni internazionali pubblicata dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, operanti nello specifico settore di riferimento oggetto dell'Invito; o) Istituti previdenziali; p) ANCI regionale; q) Camere di Commercio; r) Altri enti pubblici; s) Consorzi o reti tra i soggetti sopraelencati. In caso di partenariato con organismi di diritto privato, al fine di assicurare il rispetto dei principi di trasparenza, imparzialità, partecipazione e parità di trattamento, nonché la massima efficacia e il tempestivo avvio delle attività progettuali, il Capofila dovrà assicurare l'espletamento di adeguate procedure competitive, nel rispetto dei principi sopra indicati. All'atto della presentazione della proposta progettuale il Capofila dovrà presentare l'attestazione delle procedure utilizzate per l'individuazione degli organismi di diritto privato che partecipano al progetto in qualità di partner, utilizzando l'Allegato 4 "Attestazione modalità di selezione dei partner".
Destinatari
Destinatari del progetto sono i cittadini di paesi terzi
Durata delle attività
Gli interventi dovranno avere una **durata non superiore a 24 mesi** dall'avvio delle attività e potranno eventualmente essere prorogati anche a titolo oneroso, non oltre il **31.12.2029**, termine ultimo per l'ammissibilità della spesa. Inoltre, la Direzione Generale si riserva la facoltà di ampliare la dotazione del progetto finanziato anche attraverso altre fonti di finanziamento, nazionali e/o comunitarie.
Modalità presentazione
Dovranno essere tramessi i seguenti documenti, utilizzando i format forniti dall'Organismo intermedio, corredati da apposita nota di accompagnamento firmata dal legale rappresentante:

• Formulario di progetto **(Allegato 1**); • Piano finanziario del progetto **(Allegato 2**); • Cronoprogramma delle attività (**Allegato 3**) • Laddove pertinente, Attestazione modalità di selezione degli enti di diritto privato (**Allegato 4).**
Risorse finanziarie
Gli interventi saranno finanziati a valere sul PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027 per un ammontare complessivo di massimo **euro 2.000.000,00** a valere sulla **Priorità 1** *"Sostegno all'inclusione sociale e lotta alla povertà"* - Obiettivo specifico i) *Inclusione attiva cittadini paesi terzi (ESO4.9) Interventi per l'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi, compresi i migranti (FSE+).* In ogni caso, al fine di consentire alla scrivente Direzione di operare le necessarie verifiche e valutazioni con riguardo all'economicità dell'operazione (attraverso idonei raffronti, ai sensi dell'art. 7, comma 2, del D.Lgs. n. 36 del 2023), si invita codesto Ente a specificare per ciascuna delle figure operative da inserire nel Gruppo di lavoro dedicato alla gestione del progetto il profilo professionale maggiormente prossimo fra quelli considerati nel sistema di servizi / tariffe benchmark Consip per servizi di supporto specialistico alle Amministrazioni titolari di Programmi di intervento pubblici. A questo effetto, potrà farsi riferimento, a titolo esemplificativo e salvo altri strumenti Consip che codesta Società vorrà eventualmente indicare, alle tariffe applicate alle Amministrazioni aderenti alle convenzioni Consip per servizi di supporto specialistico alle AdG e AdC dei PON 2014-2020, nonché alle tariffe applicate nell'ambito dei contratti Consip (n. 2 lotti) per servizi di supporto e assistenza tecnica per l'esercizio e lo sviluppo della funzione di audit dell'Organismo Indipendente di Audit del PNRR, dei Programmi 2021-2027 cofinanziati dall'Unione Europea e quelli della Cooperazione territoriale. Con riferimento ai profili e ai sistemi tariffari sopra richiamati, si invita dunque codesto Ente a fornire indicazioni comparative utili a consentire il raffronto dei relativi costi di impiego rispetto ai profili delle risorse umane impiegate nel progetto.
Piano finanziario e ammissibilità della spesa
Il piano finanziario dovrà essere redatto utilizzando il modello allegato ***(Allegato 2)*** e tenendo conto delle indicazioni in materia di ammissibilità delle spese contenute nel Regolamento (UE) n. 2021/1060, nel Regolamento (UE) 2021/1057, nel Regolamento (UE) 2021/1058, nonché nel D.P.R. 66 del 10 marzo 2025, n. 66 "*Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità della spesa per i programmi cofinanziati dai fondi per la politica di coesione e dagli altri fondi europei a gestione concorrente di cui al Regolamento (UE) 2021/1060 per il periodo di programmazione 2021/2027*". I costi indiretti possono essere calcolati forfettariamente, ai sensi dell'art. 54, lett. b) del Regolamento 1060/2021, in misura non superiore al 15% dei costi diretti del personale. La rendicontazione delle spese dovrà avvenire nel rispetto delle regole indicate nel "*Manuale per i Beneficiari*" del PN Inclusione (disponibile al seguente link InfoPoint Beneficiari | MLPS - PN), nei dispositivi attuativi di riferimento e secondo quanto disposto nel "Manuale utente" per l'utilizzo della Piattaforma Multifondo.
Complementarità

Gli interventi proposti dovranno porsi in stretta continuità con le precedenti edizioni dell'intervento finanziate a valere sul Fondo nazionale politiche migratorie, nonché essere attuati in complementarità e sinergia con gli altri interventi finanziati dalla DG per le Politiche migratorie e per l'inserimento sociale e lavorativo dei migranti.

I rapporti tra OI e Beneficiario saranno disciplinati tramite una Convenzione di sovvenzione che prevederà i rispettivi doveri ed obblighi per l'attuazione del progetto e dovrà essere sottoscritta digitalmente dal Legale rappresentante (o suo delegato) del Beneficiario capofila.
La proposta verrà valutata da una Commissione di valutazione appositamente costituita, in linea con quanto previsto dal documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni" del PN Inclusione e con la manualistica dell'Organismo intermedio, in particolare secondo i criteri riportati di seguito:

1) **criteri di ricevibilità**: rispetto dei tempi di trasmissione del progetto e completezza della relativa documentazione;
2) **criteri di ammissibilità:**
   - ⇒ **Requisiti del proponente**: possesso dei requisiti giuridici soggettivi/oggettivi richiesti dalla procedura (eleggibilità del soggetto proponente);
   - ⇒ **Requisiti della proposta**:
     - ✓ Coerenza con il Programma e contributo al conseguimento degli obiettivi specifici
     - ✓ Rispetto dell'ambito di applicazione del FSE+ (art. 13 del Reg. (UE) 2021/1057)
     - ✓ Coerenza con i campi di intervento previsti nel PN
     - ✓ Coerenza con le strategie e i documenti di pianificazione previsti per il soddisfacimento della condizione abilitante (laddove pertinente): effettiva applicazione e attuazione della Carta dei diritti fondamentali; attuazione e applicazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD); conformità alla decisione 2010/48/CE del Consiglio Europeo (nel caso la proposta rientri nel campo di applicazione di una condizione abilitante)
     - ✓ rispondenza del progetto/proposta ai requisiti previsti dalla procedura rispetto alle tipologie d'intervento, ai beneficiari, alla durata, alla dotazione finanziaria e/o ad eventuali ulteriori requisiti obbligatori previsti
     - ✓ Assenza di duplicazione di finanziamenti provenienti da altri Fondi comunitari, nazionali e regionali
3) **criteri di valutazione riportati nel prospetto seguente:**

Criteri	Punteggio
a. Chiarezza espositiva della proposta progettuale, coerenza con oggetto e obiettivi dell'Invito, con l'analisi dello specifico contesto territoriale e nessi logici tra i contenuti della proposta ed i suoi obiettivi e le diverse azioni.	0-25

Criteri	Punteggio
b. Coerenza della proposta progettuale rispetto alle finalità del PN	0-20
c. Metodologia, approcci e organizzazione per l'efficacia nella realizzazione delle attività anche rispetto alle modalità consolidate e tradizionali di contrasto alle problematiche specifiche, con particolare riferimento a: - definizione di un approccio integrato (multidisciplinare) delle azioni di presa in carico proposte; - individuazione di metodologie d'intervento basate su percorsi integrati e/o personalizzati e sulla diagnosi dei fabbisogni per gli interventi di accompagnamento di azioni di politica attiva del lavoro.	0-15
d. Soggetti coinvolti: partenariato rilevante, altri attori del territorio e/o del settore di riferimento per l'integrazione tra sistemi.	0-15
e. Capacità dell'intervento di rispondere ai fabbisogni e alle esigenze della popolazione target, con particolare attenzione all'integrazione sociale ed economica, nonché alla partecipazione attiva alla vita sociale delle comunità, integrando una prospettiva di genere e intersezionale.	0-15
f. Grado di sinergia e/o integrazione con le azioni dei programmi regionali, di altri programmi nazionali.	0-10

Con riferimento ai criteri di selezione sopra elencati, si evidenzia come l'ammissibilità a finanziamento si ottiene in presenza del superamento di una soglia minima di qualità e coerenza progettuale (fissata a 60 punti su 100), al di sotto della quale il progetto non risulta ammissibile a finanziamento.
Il responsabile del procedimento è la dott.ssa Valeria Vito, funzionario della Divisione II della Direzione Generale per le Politiche migratorie e per l'inserimento sociale e lavorativo dei migranti.
La proposta progettuale dovrà essere trasmessa a mezzo PEC all'indirizzo dgimmigrazione.div1@pec.lavoro.gov.it entro ***il 31 maggio 2026***.

Cordiali saluti

Roma, data della firma digitale

Il Direttore Generale
Dott.ssa Stefania Congia

Documento firmato digitalmente secondo le indicazioni sulla dematerializzazione ai sensi e per gli effetti dell'art. 21 e 24 del D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 "Codice dell'Amministrazione Digitale".

Allegati:
Allegato 1 - Formulario per la presentazione della proposta progettuale;
Allegato 2 - Piano finanziario del Progetto;

Allegato 3 - Cronoprogramma delle attività;
Allegato 4 - Attestazione modalità di selezione degli enti di diritto privato